

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32
l'anno, semestrale e trimestrale in
opzione; per gli Stati esteri
aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10
ritratto cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via
avogiana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annuncio in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affiancate non si
leggono, né si restituiscono ma
usciscono.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E. e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 29 dicembre contiene:
1. R. decreto 20 novembre, che approva un
umento del capitale della Società Ligure dei
rasporti.

2. Id. id. che costituisce in corpo morale l'O-
pedale ed Asilo Gerini in Milano,

3. Id. 23 novembre, che approva la proroga
al 31 dicembre 1904 della durata della So-
cietà del pane da caffè, sedente in Milano.

4. Id. 14 dicembre, che nomina consigliere
al contenzioso diplomatico il marchese Carac-
colo di Bella, senatore del Regno.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero dell'interno.

L'Amministrazione delle Poste inglesi annun-
zia che col gennaio sarà soppresso il servizio
attivo diretto fra Queenstown ed Halifax (Nuova
Scozia), nonché fra Queenstown e San Gio-
vanni di Terranova.

1880

A pensare quello che deve valere il 1880,
sogna riportarsi ad un secolo fa, e confron-
tare il mondo d'allora col mondo di adesso.

Un secolo fa stava per finire quello che con-
trasse spagnuola si potrebbe chiamare *assolutismo*
Illustrado, giacchè in quel secolo tutti i prin-
cipi, o loro ministri intendevano di essere nati
pour le bonheur du genre humain e di
valere in tutto e per tutto la loro volontà,
senza di cui non ci sarebbe stato bene sulla
terra. L'Italia stessa, che aveva in altri secoli
goduto di molte libertà, aveva i suoi principi
disposti, i quali facevano tutto a loro posta.

Ma già allora si vedeva brillare l'aurora dei
nuovi tempi, annunciati dalla ribellione degli in-
telletti, che non volevano subire un tale giogo.
Dopo la rivoluzione delle idee venne la rivolu-
zione dei fatti. Essa non fu senza disordini, senza
angosce, senza dolori, ma da lei ne uscì rinnovato
il mondo.

Chi misura il cammino percorso dal 1780 al
1880, deve ammettere che ha bastato un secolo
per produrre nel mondo la più grande trasfor-
mazione. Ora sono i Popoli, che dal più al meno
imperano ed impongono la loro volontà. L'unico
paese dell'Europa, che resiste ancora al principio
della libertà, cioè la Russia, è soggetto a terribili
convulsioni, che annunciano delle catastrofi
inevitabili.

Lo strano si è, che ci siano ancora di quelli,
che avendo il cervello petrificato, rimpiangono
il secolo che fu e sognano di poter ancora ri-
condurre il mondo ad un secolo fa! La storia
non ha mostrato mai di questi ritorni; eppure
essi ci credono, o fingono di crederci.

Chi scrive queste parole ha stampato poco
meno di mezzo secolo fa le sue prime pagine,
nelle quali intendeva provare, che l'opera con-
giunta delle scienze moderne e loro applicazioni
avrebbe condotto tutte le Nazioni europee alla
parità del diritto e ad una comune civiltà.

Si cominciava allora appena a parlare di fer-
rovie e di telegrafi elettrici possibili e recente-
ra l'applicazione del vapore alla navigazione;
ed ora, mezzo secolo scarso dopo, questi ed altri
trovati della scienza moderna vanno unificando
i genti di tutto il globo. Gli avvenimenti poli-
ti si occorsi da quel tempo anche in Italia hanno
fatto tante cose. Alcuni pretendono che sol-
tanto al Vaticano non abbia da mutar nulla,
perché un giorno vi si maledisse la civiltà mo-
derna, come se fosse nemica del Cristianesimo,
essa che non è se non l'estinzione del prin-
cipio umanitario del Vangelo.

Noi abbiamo fede invece, che quel principio
abbia da espandersi in tutto il globo, sotto qua-
lunque nome, o qualsiasi forma si faccia.

Il sentimento della frateianza umana non può
che estendersi colle conquiste della scienza, e
questo sentimento è Cristianesimo prezzo. Il Cri-
stianesimo ha restaurato in ogni uomo la co-
scienza e la responsabilità morale di sé medesimo;

l'Italia moderna ha ridomandato il medesimo
diritto per ogni individualità nazionale, che ha
una patria, una lingua, una civiltà, ciòché è il
modo di confederare in una nuova civiltà
veramente umana tutte le Nazioni.

Ci sono di quelli, che combattono contro que-
sto grande movimento umanitario, e credono di
poterlo arrestare. Di essi si può dire veramente:
Domine ignosce illis quia nesciunt quid faciunt.
Non sanno quello che si fanno!

Ma il 1880 ci deve ricordare, che l'ultimo
ventennio del secolo decimonono deve compiere
per l'Italia l'opera del penultimo; cioè ordinare

il paese e la sua amministrazione, rinnovarlo,
educare una nuova generazione e preparare al-
l'Italia alti destini per il secolo che verrà. Amen!

La stampa di speculazione

L'*Avvenire* fa oggetto delle sue considerazioni
il fatto, che tanto alla Capitale come in altre
delle principali città d'Italia la speculazione si
sia impadronita della stampa e tenda a farne un
suo monopolio, ciòché non giova di certo alla
spontanea formazione e manifestazione di quella
opinione pubblica che deve regolare l'azione go-
vernativa nei paesi liberi.

Però l'*Avvenire*, dopo indicato l'inconveniente,
non propone alcun rimedio e non spinge nem-
meno i suoi studii fino a cercare le cause di
una simile, non certo utile per il Paese, condi-
zione della stampa nostra.

Il giornalismo soffre presso di noi del male di
una eccessiva concorrenza; e nella concorrenza
eccessiva non è sempre il migliore che vince,
quando la speculazione ci si mette di mezzo,
massimamente presso di noi, dove la stampa è
quasi sempre opera individuale e manca in essa
quella soda associazione di mezzi, di capitali
cioè e d'intellegenze, che può sostenere un gior-
nale nel suo primo periodo di esistenza, finché
almeno possa procedere da sè.

Un individuo, anche se faccia opera buona in
sé stessa, non può lottare a lungo cogli specu-
latori da una parte, e dall'altra coll'infinito nu-
mero di giornali che, sieno anche inferiori al
suo, pare gli portano via una parte delle sue
rendite e gli impediscono così d'essere ancora
migliore.

Manca un vero ordinamento della stampa
tanto nella Capitale, come nelle Capitali regio-
nali e provinciali.

La prima, che per essere letta in tutta Italia
dovrebbe quotidianamente offrire un quadro fe-
dele di tutto quello che accade in tutte le re-
gioni italiane, non lo fa, o non lo può fare per
mancanza di mezzi; e quindi immiserisce sempre
più, e specula sui favori di quello o quell'altro
ministro, od aspirante, e resta stampa romana,
invece che diventare stampa italiana. La stampa
regionale vive del suo centro ed un poco della
regione, e tende anch'essa a cadere nelle mani
della speculazione, che nutre il pubblico di cibi
sovente poco sani. La provinciale poi, la quale do-
vrebbe rappresentare e promuovere tutti gli interessi
locali e quindi vivere per associazione di forze,
trovandosi naturalmente in un campo troppo
ristretto, e dovendo subire tutte le concorrenze
e soprattutto quella della stampa di specula-
zione, deperisce senza che per questo ne venga
alcun vantaggio a quella stampa che rappresenta
qualche cosa, qualche idea, qualche partito.

A questo stato di cose noi non ci vediamo
altro rimedio, che l'associazione di coloro, che
concordano in certe idee ed in certi scopi, per
unire i mezzi economici e gli intellettuali e le
influenze personali di coloro che riconoscono in
questa come in altre cose l'impotenza dell'indi-
vidualismo dove regna la libertà.

Che adunque i partiti politici i più tra loro
distinti si facciano i loro giornali nella Capitale,
ma con tale concorso di mezzi finanziari ed in-
tellettuali, con tale sodezza di propositi e pa-
triottismo e dignità da vincere la concorrenza
della stampa di speculazione e quell'altra che
conduce una misera esistenza. Sia pure una
stampo di partito nel largo senso della parola;
ma serva prima di tutto al pubblico e ne ascolti
la voce viva e parli per esso e con esso. Sia
poi uno specchio di tutta la vita economica ed
intellettuale delle diverse regioni d'Italia e delle
colonie, e crei così la sua vera italicità, invece
di stare sempre ad origliare nei gruppi di Mon-
tecarlo e nelle anticamere dei ministri.

Fatti così pochi giornali, ma completi, nella
Capitale, essi andrebbero per tutta l'Italia e fa-
rebbero conoscere l'Italia a sè stessa, mentre
ora la stampa è troppo regionale e le diverse
regioni si ignorano reciprocamente.

Con ciò non vogliamo dire, che la stampa
regionale e soprattutto la provinciale non abbia
da esistere; ma questa, invece di far eco, ag-
gravandolo, al pettigolezzo politico di Roma,
deve far sentire a Roma la voce della rispettiva
Provincia.

Occorre quindi, che con mezzi economici suf-
ficienti, ottenuti per via di associazione, questa
stampo allarghi il suo campo, accogliendo tutto
quello che possono dare in tutti i generi le più
nobili intelligenze della Provincia; e soprattutto
studii il paese proprio dal punto di vista geo-
grafico, naturale, etnologico, statistico, economico,
sociale, storico, archeologico, biografico, leite-
rario, artistico, filologico ecc. e sia specchio della

vita di tutti i giorni e promuova tutte le isti-
tuzioni ed opere utili al paese, e rechi dagli al-
tri, non la storia dei ladri e degli assassini, e
rispettivi processi, ma gli esempi imitabili ed i
fatti educativi di ogni sorte.

Si capisce bene, che tutto questo non può es-
sere opera individuale, e che un individuo, an-
che compensato molto meglio che non lo renda
possibile lo stato presente della stampa provin-
ciale, non potrebbe bastare colle sue forze ad
adempire un simile programma; ma appunto
per questo le diverse Province che vogliono
progettare e valere per qualche cosa in Italia,
devono cercare di ottenerlo colla associazione.

Più di tutte poi devono farlo le più lontane
dai centri e che essendo ignorate devono farsi
centro a sé medesime ed anche farsi conoscere
dalle altre. Più ancora poi se esse rappresen-
tano dappresso agli incompleti confini la Na-
zione della quale devono mostrare agli esterni
la nuova vita e la virtù espansiva.

Se la Capitale e le Province non saranno dar-
una simile stampa mediante l'associazione, noi
vedremo farsi sempre più grave la situazione
lamentata dall'*Avvenire*, e la speculazione ed il
monopolio soffocare quel poco di buono che
rimane, e dividersi i lettori con quelli che dal
Jacini vengono chiamati gli zingani della stampa.

Il foglio temporalista il *Veneto cattolico* non
ha tardato a scagliarsi contro al *Conservatore*,
che gli pare sospetto di voler conservare i fatti
comuniti. Quasi respinge anche l'*Osservatore romano*, sebbene esso non accetti il *Conservatore*
come organo dei congregati in casa Cam-
pello. Insomma la setta temporalista è in grande
pensiero per la comparsa del *Conservatore*. Ci
significa, che il tempo ha prodotto i suoi effetti
in Italia.

UN DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI.

La Gazz. dell'Emilia, dopo aver reso conto della
seduta che tenne il 29 dicembre l'Associazione
costituzionale di Bologna, così riassume un di-
scorso dell'on. Minghetti:

La seduta era chiusa dal presidente Minghetti
con un breve, quanto piccante discorso sull'at-
tuale situazione parlamentare, specialmente in
materia di finanza.

In esso ricordò come il Senato non abbia mai
fatta opposizione al concetto dell'abolizione della
tassa del macinato, ma come custode di tutte le
istituzioni, abbia chiesto soltanto che si dimo-
strasse esservi i mezzi di farlo senza alterare il
pareggio del bilancio.

Ricordò ancora le origini della crisi di giugno,
nella quale il Cairoli abbatté e successe al De-
pretis.

Disse come il Cairoli desiderasse di giungere
alla dimostrazione richiesta dal Senato, ma la
verità fu più forte delle passioni politiche e l'on. Grimaldi, con una schiettezza che l'onora, pre-
sentò un bilancio per l'880 in disavanzo; ma il
partito non poteva essere contento di questi dati
aritmetici; quindi gli screzi del ministero, le di-
missioni e la nuova ricosituzione del ministero
stesso sotto gli auspici e colla presenza del De-
pretis stesso, che si era innanzi abbattuto.

Note tutte le irregolarità di questa crisi
extra-parlamentare, fece un breve esame delle
variazioni introdotte dal Magliani per servire
allo scopo politico, e toccò della diminuzione delle
spese apparenti, poiché si presentava contemporaneamente un progetto di lavori da farsi coi
fondi del 1879; trovò giusto il dar lavori nella
penuria dell'anno, ma è chiaro che essi non po-
tranno neppur cominciarsi prima del 1880, onde
apparisce che il caricarne il 1879 non è che un
espedito per far credere che si spenderà meno
nell'anno venturo: biasimò altamente che il mi-
nistero non abbia voluto fare nella Camera una
discussione finanziaria che avrebbe messo in chiaro
lo stato delle cose e concluso colla fiducia che
l'opinione pubblica da questi e da altri fatti non
si lascierà illudere, ma giudicherà il ministero
con quella severità che ha troppo meritato.

Notate tutte le irregolarità di questa crisi
extra-parlamentare, fece un breve esame delle
variazioni introdotte dal Magliani per servire
allo scopo politico, e toccò della diminuzione delle
spese apparenti, poiché si presentava contemporaneamente un progetto di lavori da farsi coi
fondi del 1879; trovò giusto il dar lavori nella
penuria dell'anno, ma è chiaro che essi non po-
tranno neppur cominciarsi prima del 1880, onde
apparisce che il caricarne il 1879 non è che un
espedito per far credere che si spenderà meno
nell'anno venturo: biasimò altamente che il mi-
nistero non abbia voluto fare nella Camera una
discussione finanziaria che avrebbe messo in chiaro
lo stato delle cose e concluso colla fiducia che
l'opinione pubblica da questi e da altri fatti non
si lascierà illudere, ma giudicherà il ministero
con quella severità che ha troppo meritato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Marselli a formulare il suo programma. Però le dif-
ficoltà superano le previsioni, giacchè vari de-
putati, che avevano già aderito, addesso titubano
e si ritirano, dichiarando di voler attendere una
occasione più opportuna.

Francia. Si ha da Parigi 30: La stampa
repubblicana approva generalmente la formazione
del nuovo gabinetto. La *Republique française*
ha un lungo articolo nel quale felicita il paese
per la soluzione che ebbe la crisi. Fa il panegi-
rico di Freycinet, e gli predice una solida mag-
gioranza di oltre 300 voti. Il *Rappel* lo aspetta
all'opera per giudicarlo.

Si ritiene che il Ministero per evitare la que-
stione dell'ammnistia farà la grazia a tutto il re-
sto dei condannati.

Rochefort si prepara a venire a Parigi.

Il duello fra Humbert e Mayer fu interrotto
dalla spezzatura della spada di Humbert; non es-
sendosi preveduto questo accidente, non erano
spade. I due avversari non si sono ancora intesi
per rinnovarlo.

Il tempo è splendido, primaverile; l'aria è tie-
pida, il sole è bellissimo. La neve è sparita
ognunque.

Germania. Si telegrafo alla *Gazzetta di*
Colonia da Berlino 28 dicembre: Il principe di
Bismarck rimane per ora a Varsavia, ove si tro-
vano attualmente i suoi due figli; mentre la
principessa di Bismarck è a Berlino, presso sua
figlia, principessa di Rautzau (che si era nata
ora di un bambino). L'epoca in cui il Cancelliere
verrà a Berlino ed in cui avrà luogo il batta-
simodel suo nipotino dipende unicamente dal suo
stato di salute, il quale in questo momento è
lontano dall'esser soddisfacente.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo 30 recita:
«In seguito alla rivelazione che alcuni eredi
presero parte alle trame nihiliste, il Governo
adottò misure eccessivamente rigorose contro
tutti gli ebrei. Pubblicò un decreto di espulsione
dai territori dei cosacchi del Don e della frontiera
della Bessarabia. Sotto pretesto del contrabbando,
applicò regolamenti restrittivi per le grandi città

**Il Foglio Periodico della R. Prefet-
tura di Udine** (N. 105) contiene:
1028. *Nota per aumento del sesto.* In seguito
a incanto tenutosi presso il Trib. di Pordenone
ebbe luogo la vendita degli stabili esecutivi ad
istanza del cav. Jacopo Moro e della signora
M. Marcolini ved. Moro, a carico di G. B. Mel-<

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 Febbrajo 1880	1 Agosto 1880
1 Aprile >	1 Ottobre >
1 Giugno >	1 Dicembre >

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incombe di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2^a);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovansi iscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avveranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che corre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta sulle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale, addì 31 dicembre 1879

Il Sindaco, PECILE.

Imposta sui fabbricati per l'anno 1880

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2^a), e dell'articolo 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2^a), il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1880 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom, di ciascun giorno.

Gli iscritti nel suolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 ^a scadenza al 1 febbrajo 1880
2 ^a " " al 1 aprile id.
3 ^a " " al 1 giugno id.
4 ^a " " al 1 agosto id.
5 ^a " " al 1 ottobre id.
6 ^a " " al 1 dicembre id.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incombe di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine li 31 dicembre 1879.

Il Sindaco, PECILE.

Nomina di Ecclesiastici a Maestri elementari. Il R. Prefetto quale Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, ha diretto ai signori Sindaci e ai r. Ispettori e Delegati scolastici della Provincia la seguente circolare in data 22 dicembre teste decoro n. 1722:

« Nel riprodurre la nota ministeriale intorno all'oggetto suindicato sento la necessità di accomagnarla da alcune considerazioni.

L'Autorità superiore che, interpretando lo spirito e la lettera della legge e del regolamento, volle esclusi gli ecclesiastici con cura di anime dall'esercizio della scuola elementare pubblica e classificata, non fu certo animata da spirito poco benevole verso di loro, ma s'ispirò invece al solo interesse della scuola e della posizione speciale di essi.

Il sacerdote che deve direttamente o indirettamente assistere alle gravi incumbenze della cura delle anime, sia che eserciti esso stesso le funzioni parrocchiali, sia per volere, per delegazione o per rappresentanza del parroco suo superiore primo e diretto in qualunque ora, in qualunque giorno se ne offra il bisogno, è allontanato, distratto, anche contro suo volere, dalla scuola che ha da fare ogni giorno, e per non meno di cinque ore, ad una scolareca numerosa bene spesso di oltre 70 ed anche 100 alunni. Né può il maestro elementare rifiutarsi per la scuola serale e festiva, quando il Comune o l'Autorità scolastica ve lo obblighi nell'atto della nomina della conferma.

Oltre a ciò giova osservare che dai giorni obbligatori per la scuola non sono esclusi tutti

quelli dichiarati festivi per precesto ecclesiastico, per quali il clero o non si presta alla scuola o vi si presta mal suo grado e con ripugnanza evidente. Quindi fu provvida la legge ed equa l'autorità che inibendo all'ecclesiastico il dulice ufficio di cappellano-curato e di maestro intese a tutelare l'interesse della scuola, e a sottrarre il sacerdote zelante dell'uno e dell'altro al penoso pensiero o di dover mancare al suo ministero sacro, o alla scuola, o di attendervi in modo distratto ed a sbalzi, e quindi con scarso e talvolta nessun profitto.

E per questo che io ritengo che ove le Rapresentanze comunali ed il Clero riflettessero alle ragioni che ho esposto, nè farebbero quelle, nè accetterebbe questi la nomina di maestri dell'onorevole Consiglio Scolastico Provinciale.

Onde quei Comuni che avessero fatto o che fossero per fare la scelta di un cappellano a maestro delle loro scuole elementari, debbo avvertirli che non solo non ne sarà sanzionata la nomina, ma che sosterrà con tutta la forza della legge il maestro che verrà mandato d'ufficio.

E siccome mi consta indubbiamente che taluni Comuni e taluni cappellani per sostenersi nella scelta usano gli artifizi di presentare rinunce illusorie ed apparenti all'ufficio ecclesiastico al solo fine di carpire per tal modo l'approvazione del Consiglio Scolastico ad un atto illegale; così li avverto che tali artifizi saranno scoperti sicuramente: di conseguenza i Municipi e i maestri così nominati dovranno imputare a sé stessi se questi saranno allontanati dalla scuola, e quelli verranno a perdere l'azione proficia della sua continuità in qualunque periodo dell'anno.

Ecco orà la nota ministeriale la quale stabilisce anche in quali casi può un ecclesiastico essere nominato maestro elementare, ritenendosi che possa esserlo ove esso non abbia che l'obbligo di dire la messa nei giorni festivi, né questo sia cumulato con altri uffici ecclesiastici incompatibili colla scuola, come ho detto di sopra.

Il Prefetto Presidente, G. Mussi.

Ministero della Istruzione Pubblica.

Provveditorato Centrale per l'Istruzione Primaria e Popolare.

Al Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Udine.

Esaminato il quesito proposto colla nota segnata al margine circa ai maestri sacerdoti che hanno cura d'anime, lo scrivente dichiara che in massima i predetti sacerdoti non possono essere eletti maestri elementari comunali. Epperciò codesto Consiglio Scolastico non dovrà approvare le nomine fatte dai Municipi di maestri aventi cura d'anime, se le loro scuole sono classificate o se il numero degli allievi che debbono frequentarle è considerevole. Per i piccoli Comuni poi, che hanno scuole non classificate o con stipendi inferiori al minimo stabilito dalla legge, quando riesce difficile di trovare maestri senza altro impegno, piuttosto di lasciar chiuse le scuole, il Consiglio Scolastico potrà permettere che le medesime siano affidate a maestri aventi cura d'anime, colla condizione espressa però che i medesimi siano vincolati almeno per la durata dell'anno scolastico, giusta la proposta fatta da codesto r. Provveditorato.

Pel Ministro, Ferrati

Inaugurazione. Il 5 gennaio corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione delle giustizia, elaborato dal sig. Procuratore del Re.

Casino provvisorialmente risorto. Sotto questo titolo abbiamo accennato giorni sono, alla formazione di una società che ha per isopo di divertire le nostre gentili signore durante i prossimi carnavale e quaresima. Siamo oggi in grado di dare ulteriori informazioni in argomento. Il locale nel quale avverranno le riunioni è il palazzo Bonani, addattatissimo allo scopo, il quale per i trattamenti verrà elegantemente addobbato a spese della società. Per ora, sono stabiliti come giorni di riunione i quattro primi lunedì e l'ultimo martedì di carnavale. Se le nostre informazioni sono esatte, pare che il comitato abbia intenzione di cominciare i trattamenti con dei concerti, e che siano riservate al ballo le ultime sere. Ci assicurano che il numero dei soci preventivato sia già stato sorpassato; ciò che ha persuaso il comitato direttivo a chiudere la lista delle sottoscrizioni in città, riservando soltanto alcuni posti per quei signori della Provincia che desiderassero prender parte alle riunioni. Una cosa così bene incominciata non può non riuscire brillantemente, tanto più se le nostre signore ricorderanno che il carnavalo è breve, e che il tempo perduto non si ritrova più.

Segnaliamo con piacere come nella critica e miserabile condizione in cui si trovano non pochi poveri del Comune di Chions, benemerite persone con alacrità ed amore si prestano a lenire i dolori agli infermi, con sovvenzioni di denaro, a togliere la fame, con distribuzione di buona quantità di farine prima, oggi ripetuta.

L'illustrissimo Sindaco cav. Sbrojavacca si pose a capo, lo seguì l'egregio dottor Toscolotti come Presidente della Congregazione di Carità, e sostenuta la loro impresa da benemeriti cittadini del Comune vennero a raggrumare 12 et-

tolitri di granoturco, nonché quasi lire 60; quantità di grano ed importo che sorpassò l'aspettativa della Commissione, trattandosi che tutto frutti dal piccolo centro di un Comune rurale, non poca parte balestrato dalla grandine.

Pare che la Commissione non abbia fermato così le sue operazioni, e si attende che le Signore del Comune vadino a gara per questure ed ottenerne dai pietosi quella carità che non può mancare, quando persone gentili non rifuggono dallo stendere la mano a sollevo dei poveretti.

Il Municipio dal suo canto fa ogni sforzo per procurare lavoro, e sebbene non preventivo, attende ora per urgenza autorizzazione dalla R. Prefettura di costruire una strada e così dar pane ad un vistoso numero di proletari che ove l'occasione si presenti, non mancano di farsi avanti per guadagnare piuttosto che mendicare la poca polenta per sostenersi.

La questua nel Comune con molto utile fu abolita mentre da paesi circostanti piovevano i poveri a portar via quel tozzo di polenta destinato per quelli del luogo.

Insomma tutti fecero e fanno il loro dovere, e siccome nelle occasioni si conoscono gli uomini, così i cittadini di Chions non possono essere dimenticati per sentimento e cuore.

L'interesse dei depositi presso le Casse di risparmio postali. La Gazz. Uff. del 30 dicembre testé decoro pubblica il decreto ministeriale 29 stesso mese il quale determina che l'interesse da corrispondersi per l'anno 1880 sulle somme depositate nelle Casse di Risparmio postali è mantenuto nel saggio, già determinato per l'anno 1879, del 3,50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a lire 4.0514 per cento al lordo.

Un fermo di un contrabbando di zucchero. non piccolo venne fatto i giorni scorsi in Provincia. Si parla di un fermo; ma quanto è lo zucchero ed il caffè che passano impunemente? Quale meraviglia con un confine attraverso i campi come il nostro e coi dazi alti fatti apposta per allietare i contrabbandieri e scoraggiare il commercio onesto e fare una scuola di ladri nel paese?

Così nessun guadagno allo Stato, scapito al commercio reale ed ai consumatori, un esercito di doganieri reso necessario, ed uno di contrabbandieri che imparano a nostro danno a fare ancora peggio. Il preteso sale dei ricchi verrà con tutto questo a costare molto caro ai ricchi ed ai poveri. Che cosa se ne pensa a Montecitorio?

Birraria-Ristoratore Dreher. Gran folla jersera da Drsher: i tavoli del salón e delle stanze erano tutti occupati, cosicché verso le 10 il trovare un posto ove sedersi era un problema assai difficile a sciogliersi. Moltissimi vi rinunciarono e tornarono indietro. Tutti i presenti aspettarono, ascoltando gli svariati concerti della eccellente orchestra Guarnieri, davanti a un buon bicchiere di birra o ad una cena da fine d'anno, l'ultima ora dell'anno vecchio e il sorgere dell'anno nuovo. Il vasto locale, ben riscaldato e riccamente illuminato, presentava una vivissima animazione. Alla mezzanotte ebbe luogo l'estrazione a sorte del bellissimo remontör, sulla cui vittoria tutti gli astanti, muniti di biglietti gratuiti, coltivavano di certo qualche dolce speranza. L'orologio fu vinto dal sig. Enrico Mason col n. 1612.

Iersera, com'è di costume, non solo da Dreher, ma anche in altri esercizi ci furono diverse cene di amici per salutare assieme lo spuntare dell'anno nuovo.

Teatro Minerva. Questa sera, 1 gennaio ore 8, grande trattenimento musicale.

Parte prima: 1. Sinfonia a piena orchestra. — 2. Fantasia per Fagotto nell'opera *Un Ballo in Maschera*, eseguita dal prof. signor Giacomo Adamo. — 3. Romanza per Soprano nell'opera *Don Pirlone* del maestro Cuoghi, eseguita dalla signorina Emma Fiapo, con Orchestra. — 4. Sinfonia nell'opera *Semiramide* per Ocarine, eseguita dai signori M. Luigi Cuoghi, M. Luigi Adamo, M. Giacomo Verza, Sante Comino e B. Peclie.

Parte seconda: *Sior Antonio Tamburo*, operetta dei maestri Ricci e Sinico.

Prezzo d'ingresso 60 cent. Il libretto dell'opera si vende anche al Camerino del Teatro al prezzo di cent. 50.

Teatro Nazionale. Questa sera 1 gennaio, alle ore 8, la drammatica Compagnia Olivieri rappresenterà il capolavoro del dott. David Chiosse, in 3 atti, intitolato *La suonatrice d'arpa*. Farà seguito la brillante farsa *Il capriccio di un padre*.

L'anno nuovo si schiude con un cielo oscuro e nebbioso, che non si sa se finirà col darci la pioggia o coll'abbassare e rendere ancora più densa la nebbia. Ad ogni modo, meglio così che non quella recrudescenza di freddo acuto che Mathieu De la Drome aveva predetto giusto per oggi e pei giorni prossimi, dimostrandosi anche in questa occasione profeta degno di poco credito.

Biglietti falsi. A Milano, nei giorni scorsi, circolavano biglietti falsi a lossa. Trecento ne furono presentati in pochi giorni alla Banca Nazionale. La straordinaria affluenza mise in sospetto le autorità che, dopo minuziose ricerche, riuscivano a scoprire falsificatori, spenditori, macchine e biglietti falsificati. Però in circolazione ce ne devono essere ancora; e da Mi-

lano possono arrivare fin qui. Mettiamo pertanto sull'avviso i lettori.

FATTI VARI

Al migliore soldato italiano. Il commendatore Aronne Lottis, residente in Venezia, inviò già al Ministero della Guerra una cartella del Debito pubblico del valore di lire 500 allo scopo di convertirne la rendita in un premio annuo da conserfarsi al soldato più meritevole che si trovasse di guarnigione in Roma in occasione del primo anniversario della morte del magnanimo Re Vittorio Emanuele, o si trovasse nella città di Torino in occasione del secondo anniversario, e così di seguito alternativamente. Nello scorso anno il premio non si poté conferire, essendo già troppo tardi. Per tal modo in quest'anno si farà l'estrazione di due premi: uno pel soldato più bravo di guarnigione in Roma, l'altro per quello residente a Torino.

Una sentinella aggredita. L'*Avvisatore* di Alessandria racconta che giorni sono verso le 10 ant. un individuo in buona età e di un fisico abbastanza robusto, ad un tratto afferrava alle reni ed alle spalle la sentinella del quartiere di S. Stefano.

La sentinella a tale sorpresa rimase come istupidito; accorsero tosto alcuni soldati e la liberarono facilmente dalla stretta di quell'uomo. Non aveva armi: era solo possessore di un piccolo coltello che gli fu trovato nelle tasche. Non si poté comprendere da quali intenzioni fosse mosso a quell'atto che lo mandò così a passare le feste e probabilmente l'inverno nelle carceri civili.

Si disse che scientemente aveva operato in quel modo per farsi mantenere in prigione sino alla primavera colla speranza di poter possiedere lavoro; mentre attualmente non era riuscito ad averne.

Luce elettrica a buon mercato. Telegrafasi da Filadelfia al *Times* che l'omai famoso Edison ha fatto una scoperta importantissima.

Si tratta d'una luce elettrica molto efficace e poco costosa. In seguito a lunghi esperimenti, Edison ha scoperto per caso la carta essere la migliore sostanza da adoperarsi per quel genere di illuminazione; per la qual cosa, egli ha smesso l'uso assai costoso del platino. Tagliata a forma di piccolo ferro da cavallo una striscia di cartone lunga due pollici, larga una ottavo di pollice, Edison la riscalda a lento fuoco, indi caudata per forza del calore le parti volatili, e lasciata gradatamente raffreddare, ne raccoglie con molta cura gli avanzi bruciati e li mette in un piccolo globo di vetro, attaccando i fili della macchina generatrice all'estremità del ferro di cavallo. Appena tolta l'aria dal globo, che viene quindi sigillato, si ha una luce viva, stabile ed uguale. La

una sera il macellaio va al teatro: l'attrice interpretava una parte primaria in una produzione russa: *L'attrice di Venezia*. Meravigliato dal valentia della Kassikowskaia (*etschi! etschi!*) beccajo, fra un monologo appassionato che stava recitando, gridò con voce stentorea: *Barbara Parmenowna... etschi! io ti faccio il saldo per tutta la carne che ti ho venduta!* Il pubblico proruppe in una risata omerica; ma l'attrice non aggradi il saldo del suo debito ed ha citato il suo creditore davanti ai Tribunali per ingiuria.

CORRIERE DEL MATTINO

Un nuovo attentato è stato commesso contro Alfonso di Spagna, la cui vita fu questa volta posta a pericolo assieme a quella della sua giovane sposa, la regina Cristina. Entrambi però ne uscirono illesi. L'autore dell'attentato, arrestato all'istante, ha confessato di avere dei complici; uno di questi anzi fu ormai messo al sicuro e l'altro lo si sta ricercando. Il processo a cui darà luogo questo iniquo attentato assumerà certo proporzioni maggiori di quelle che terminò colla condanna a morte di Oliva Moncasi. Auguriamo alla Spagna che di fronte a questo ripetersi di criminosi attentati alla vita dei Re, i partiti, dimenticate le loro discordie, si uniscano tutti a far argine all'irrompere della fiumana anarchica.

Ciò che specialmente caratterizza il nuovo ministero francese è l'esclusione da esso dei più spiegati fautori della così detta repubblica conservatrice. Fra gli uomini nuovi che assunsero un portafogli (i signori Magnin, Cazot, Farré e Varroy) non ve ne ha alcuno di opinioni violenti; ma se nei consigli della Repubblica, più non siedono né il sig. Waddington, né il sig. Say, ciò dimostra ad evidenza che il sig. Freycinet intende adottare un programma che non può essere approvato né dal Centro sinistro a cui appartiene il sig. Say, né dai membri più moderati della Sinistra pura di cui faceva parte il sig. Waddington.

E significante in particolar modo l'esclusione dal ministero di quest'ultimo, perché egli era persona assai grata a quasi tutti i gabinetti d'Europa, e se nonostante il sig. Grévy si decise a sacrificarlo deve esservi stata incompatibilità assoluta fra le sue idee e quelle degli uomini rimasti o saliti al potere. Se il sig. Freycinet, solidale, di fronte alle Potenze, degli atti internazionali del ministero Waddington, tenne per sé medesimo il portafogli degli esteri lo fece senza dubbio allo scopo di attenuare la cattiva impressione che si temeva potesse produrre al di fuori la dimissione del sig. Waddington. Ciò è confermato anche da un dispaccio odierno che parla d'una circolare di Freycinet alle Potenze, avente lo scopo di assicurarle che nessun cambiamento avverrà nella politica estera della Repubblica.

— Roma 31 dicembre. Arrivarono ieri il Re ed il Principe Amedeo. Al tocco cominciò al Quirinale il ricevimento del Corpo diplomatico.

Domenica seguirà il ricevimento dei Cavalieri dell'Annunziata, delle Presidenze e delle Commissioni della Camera e del Senato e di tutti i grandi Corpi dello Stato. Ripete la voce che la Regina tornerà a Roma il 3 gennaio.

Al Pantheon si fanno preparativi per l'esequie solenni in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, fissata per il 15 del venturo gennaio.

Il Ministero insiste perché Farini accetti l'ambasciata di Parigi.

La stampa ufficiosa persiste nelle sue affermazioni, e invita gli accusatori del Ministero a provocare una formale discussione del Parlamento. La stampa radicale nega risolutamente esserci stata qualsiasi dimostrazione. (G. di Ven.)

— Roma, 31. Sua Santità Leone XIII, appena saputa la notizia dell'attentato di Madrid, ha telegrafato alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, facendo loro le proprie felicitazioni, per essere scampate dall'odioso assassino.

Iersera la Lega Democratica, insieme ai rappresentanti di altre Associazioni repubblicane, votò una protesta contro la condotta del Governo, al cimitero di Campo Varano domenica scorsa, in occasione dei funerali di Giuseppe Avezzana. (Gazz. d'Italia.)

— Roma 31. Ieri vi fu un altro Consiglio di ministri in casa di Depretis, che è sempre indetto.

Menabrea è aspettato a Roma. È inesatto che sia stato deliberato il suo passaggio dall'ambasciata di Londra a quella di Parigi; il Governo intende di tenere sospesa questa questione fino a dopo il voto del Senato sul Macinato, per ritornare sul progetto di chiusura della sessione. Così, decadendo Farini dalla presidenza della Camera, gli si riavrà l'offerta dell'ambasciata di Parigi.

La gita di Menabrea a Roma non è estranea alle resistenze indirette dell'Inghilterra relativamente all'occupazione della baia di Assab. Il governo intimido subito ai primi ostacoli, annuncia ufficiosamente che la missione di Amezaga colla Varese è finita, perché Rubattino si è stabilito ad Assab con due sue navi. Ma questa grossolana spiegazione non illude alcuno, conoscendo ormai da tutti il vero ed alto scopo della missione che così andrebbe fallita miseramente.

Si spera tuttavia che Menabrea incoraggierà Cairoli a non piegare davanti alle esigenze dell'Inghilterra, la qual cosa, oltre alla grande umiliazione per il nostro paese, sarebbe in danno ai vitali nostri interessi.

Il ministro De Sanctis ordinò che nel 1880 si ripetano nelle scuole veterinarie di Napoli, Torino, Modena e Milano, le conferenze di mescalina che diedero ottimi risultati nel 1879.

Il ritorno della Regina è fissato per il 7. (Pung.)

— Roma 31. La progettata grande riunione della Associazione costituzionale di Napoli, avrà luogo il giorno 6 gennaio.

La *Riforma* annuncia che il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, presentò le dimissioni, le quali vennero accettate.

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria, non terrà che una seduta il giorno 3 a Livorno; il giorno 4 genn. si rechera a Firenze. (Adria)

— L'*Osservatore Romano* pubblica un vivo articolo contro il Governo italiano e il Parlamento perché non si occupano della prigionia del vescovo Massaja, che trovasi presso il Re di Scio Menelik, ed ora è prigioniero dell'Imperatore Giovanni d'Abyssinia.

— La sentenza di nullità del matrimonio Garibaldi-Raimondi, essendo indisposto il presidente della Corte d'Appello, verrà estesa dal consigliere Volpi-Manni. Ciò darà luogo ad un nuovo ritardo nella pubblicazione della sentenza stessa.

— Roma 31 dic. Un comunicato ufficiale avverte i comuni che hanno chiesto di partecipare al sussidio dei due milioni deliberato dal Governo per i lavori straordinari, di rivolgersi al ministero dell'interno; ricordando loro che quei sussidi sono destinati soltanto ai comuni non avvantaggiati da altre opere straordinarie giàordinate dal Ministero dei lavori pubblici (Sec.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 30. Un individuo per nome Otero Gonzales tirò ieri sera contro il Re e la Regina mentre ritornavano al palazzo. Nessuno fu colpito. L'assassino fu arrestato.

Madrid 31. L'assassino è un giovane di 20 anni; tirò due colpi di revolver contro il Re, che insieme alla Regina stava in carrozza scoperta. Le loro Maestà rimasero illesi. L'assassino dichiarò chiamarsi Ottero, nativo di Gallizia, addetto ad una fabbrica di paste, e che spinto dalla miseria aveva deciso di suicidarsi, quando diversi amici lo consigliarono ad attentare alla vita del Re. Dichiarò di avere complici, uno dei quali già è in potere della giustizia, ed un terzo è ricercato. Le loro Maestà rimasero imperturbabili. L'attentato ebbe luogo nell'anniversario della morte di morte di Prim e quasi alla stessa ora. Deputati e Senatori accorsero al Palazzo per felicitare le loro Maestà.

Calcutta 30. Due mila afgani furono ieri completamente battuti a Gundamak da Norman.

Alessandria 30. Una decisione ministeriale ordina il sequestro immediato di tutti i beni dell'ex Kedive a profitto del Governo.

Madrid 31. Grande inondazione nelle isole Canarie. Danni immensi.

Vienna 31. Si fanno affrettati apparecchi per riparare i dintorni contro una eventuale inondazione del Danubio, le cui acque crescono per l'improvviso sciogliersi delle nevi e minacciano uno straripamento. Vengono dalla Galizia annunciate numerose petizioni dei Comuni contro la regolazione dell'imposta fondiaria.

Parigi 31. Freycinet diramò una circolare ai rappresentanti della Francia all'estero, in cui assicura che il nuovo gabinetto conserverà invariata la politica sinceramente pacifica seguita sinora dal governo della Repubblica. Il nuovo ministro della giustizia presenterà a Grevy la proposta di accordare l'amnistia ad altri 300 comunitari.

Londra 31. Un telegramma di Roberts da Cabul 27, annuncia che Baker con 1700 uomini di fanteria e cavalleria e con quattro cannoni marcia verso il Kohistan. L'ordine e la tranquillità verranno sollecitamente ristabiliti nei dintorni di Cabul.

Atene 31. Dopo quattordici giorni di discussione sull'indirizzo, il governo riportò vittoria nella questione di gabinetto. La Camera approvò la politica del governo con 99 contro 71 voti.

Madrid 31. Al secondo colpo tirato dall'assassino, la palla passò presso il viso della Regina. L'arma di cui si è servito, è una pistola a due colpi. Il Re assistette all'Opera. Il Corpo diplomatico si recò dal Re per congratularsi.

Il presidente della Camera dei deputati è morto.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 31. L'udienza di Layard presso il Sultano fu differita ad oggi per indisposizione dell'ambasciatore. Layard ebbe iersera una lunga conferenza con Savas Pascià, in seguito alla quale non vi può essere ormai dubbio sull'appianamento sollecito del conflitto. Tostochè ciò sia avvenuto, verrà destinato il giorno della prossima conferenza dei delegati turco-greci, avendo un Irade del Sultano approvato già la nuova linea di confine proposta dai commissari turchi.

Atene 31. Comenduros, interpellato sulla que-

sione dei confini, dichiarò che la Grecia fida nella benevolenza delle Potenze, ma che qualora avesse a riuscire infruttuosa la eventuale mediazione delle mesmesse, la Grecia saprebbe agire da sè.

Costantinopoli 31. È infondata la voce corsa della nomina di un Legato apostolico a Costantinopoli con carattere ufficiale; è del pari inesatta la notizia che Fournier abbia presentato la domanda di dimissione.

Pietroburgo 31. Notizie da Cannes del 22 annunciano che va progredendo il miglioramento nello stato di salute dell'Imperatrice di Russia.

Vienna 31. Un'assemblea di negozianti, convocata dal Wiener Lloyd, deliberò, in vista del pericolo minacciante, o almeno non escluso, di un'inondazione, di prendere tutte le misure necessarie per la sicurezza delle merci depositate nel magazzino comunale di deposito, ed elesse un comitato di 7 membri, incaricato dell'esecuzione delle prese misure.

Madrid 31. Fu avviata l'inquisizione circa l'attentato. Le persone arrestate furono poste in libertà. Otero passò la notte tranquillamente; il suo fratello quattordicenne nulla sapeva del progettato attentato.

Parigi 31. Nel duello fra Humbert (redattore del *Mot d'ordre*) e Mayer (redattore della *Lanterne*) entrambi rimasero feriti.

Nissa 31. La Skupcina accettò ambedue le convenzioni coll'Italia. Il governo presentò un progetto di legge sulla colonizzazione in Serbia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 29 dic. Causa le feste, la scorsa settimana è stata scarsa di affari, ma con prezzi sostenuti.

Gli organzini extra, per rari incontri di lire 18.22, lire 90 a 91; classici, a lire 88; sublimi, a lire 95; belli correnti, a lire 83; buoni correnti, a lire 80 e 80.50; 20.24 a lire 79; 21.28 a lire 77. Il rango inferiore, più avvilito.

Circa le trame, varie domande, a prezzi deboli, e conformi alle quotazioni esposte senza rialzo. Per le greggie, ritegno, dopo gli elevati prezzi fatti, giustificati per le sorta di merito, non per le qualità correnti. Nelle sete asiatiche, maggiore disposizione alla vendita.

Ricerca i bassi prodotti, lire 17 per struse classiche, lire 15.65 a 16.50 per primarie, con rari offerten di materia e promettenti sostegno.

Vini. Il freddo fa languire i mercati del vino. A Torino, i prezzi tendono sempre ad aumenti in vista dei bisogni di Francia, ove il raccolto è stato eccezionalmente scarso, si da raggiungere appena la metà di un raccolto ordinario. Le seconde qualità Piemonte aumentano in questa settimana di circa lire 2.

Sulla piazza di Verona continua la mancanza d'affari; il vino è assai più offerto che domenica: il Policella, i vini del Garda, di Valpottenza, d'Illari e d'altri località non giunsero alle lire 23 per ettolitro.

Zuccheri. Trieste 30 dic. Melis pilè inviati. Centrifugati pronti pagati a f. 34. Centrifugati per consegna gennaio-agosto pagati a f. 35.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.010 god. genn. 1880, da 89.45 a 89.55; Rendita 5.010 1 luglio 1879, da 91.60 a 91.70.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca pi Credito Veneto

Cambi: Olanda 3.; Germania, 4, da 137.50 a 138.—Francia, 3, da 111.85 a 112.30; Lombardia; 3, da 28.18 a 28.24; Svizzera, 4, da 111.75 a 112.20; Vienna e Trieste, 4, da 241.50 a 241.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.51 a 22.54; Banconote austriache da 241.50 a 242.; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 — a 2.42 1/2.

PARIGI 31 dicembre

Rend. franc. 3.010, 81.40; id. 5.010, 115.20 — Italiano 5.010; 81.60; Az. ferrovie lom.-venete 177; id. Romane 123.50 Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 315.; Cambio su Londra 25.23 1/2 id. Italia 11.12; Cons. Ingl. 97.68; Lotti 34 1/8.

LONDRA 30 dicembre

Cons. Inglese 97.916 a —; Rend. Ital. 81 1/2 a —; Spagna. 15.518 a — Rend. turca 10 1/2 a —.

BERLINO 31 dicembre

Austriache 479. —; Lombarde 507.50. Mobiliare 141.—Rendita Ital. 80. —.

VIENNA 31 dicembre

Mobiliare 291.50; Lombarde 144.30. Banca anglo-aust. 274.75; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 837; Pezzida 29.1.9.31 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 116.75; Rendita aust. nuova 70.70.

TRIESTE 31 dicembre

Zecchinini imperiali	fior.	5.471	5.481
Da 20 franchi	"	9.29 1/2	9.30 1/2
Sovrane inglesi	"	11.71	11.73
Lire turche	"	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—	—
" da 1/4 di f.	"	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

In quarta pagina



FANFULLA

DELLA

DOMENICA

Giornale letterario settimanale

diretto da F. MARTINI

per l'Italia un anno L. 5.

Gli abbonati al *Fanfulla della Domenica* per l'anno 1880 (Italia L. 5; Estero. Unione Postale franchi 8 in oro), avranno in Premio un volume della *Biblioteca dei buoni romanzi stranieri*, diretta da Salvatore Farina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Pudino alla FLOB**.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Real
Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fornitiva a poco a poco le costituzionali infatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Deposit in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconta d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878 approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Brevett.
daS. M.
Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTE.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO ANNO XIII ASSICURAZIONI

La Gazzetta dei Banchieri affidata utili e di prezzi correnti, informazioni da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel trentaduesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia.

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che poi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ometteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì provveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie

Abbonamento a prezzo di favore.

Gli abbonati del Giornale di Udine mandando all'Amministrazione del Bollettino delle Finanze in Roma 127, p. p., piazza Montecitorio, un Vaglia di L. 5, unitamente alla fascia colla quale ricevono il Giornale di Udine avranno diritto ad un abbonamento annuo del Bollettino stesso.

I Risparmio di tempo, fatica e denaro!

POLICOPIGRAFO.

Il più recente ed il più semplice apparato per riprodurre, colla massima facilità e precisione, lettere, circolari, biglietti da visita, disegni, prezzi correnti, fatture ecc.

100 copie in 5 minuti.

Unico apparato col quale si possano riprodurre contemporaneamente scritti a due o più colori.

La cassetta è comoda, ed utilissima agli uffici, banche viaggiatori commercianti, ecc.

Macchinetta 11 x 14 centim. L. 3
 » 14 x 21 » 6 } Compreso un flaconcino
 » 21 x 27 » 10 } inchiostro, policopografico.
 » 33 x 43 » 15 }

Il Pollicopografo si spedisce franco d'imballaggio coll'istruzione, mediante invio dell'importo in lettera raccomandata o vaglia postale diretto all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Il sottoscritto erede del defunto cav. G. B. Moretti fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società Da Ronco-Romano e Comp., la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

Giovanni Fachini

La sottoscritta Diava fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in Gervanuta del defunto cav. Moretti e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiaieciate, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tieni deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (sejola) Prezzi ristrettissimi.

Recapito alla VILLA MORETTI e presso ROMANO e DE ALTI negoziati in legnami.

Da Ronco - Romano e C.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA

Via Fontane, 10



UDINE

Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: **Deposit Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.**

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTI ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	1.25
» da 1/5 litro	0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto da L. 300 a L. 4000

» ricevimento 250 » 3000

nonché mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Pejo

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per Bristol finissimo più grande L. 2 — Fantasia colorati o con bordo nero L. 2.50 e 3.

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE
Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Treibiatot** a mano per frumento, segala e semenza di erba medica, **Trinapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACCHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano